

L'intervista**Boniver: "Napolitano ha fatto bene"**

di Eugenio Cipolla

"Non è un problema di cui ho dovuto occuparmi per fortuna". Così Margherita Boniver, deputato del Pdl e Presidente del Comitato Schengen, risponde non appena gli si chiede del "pasticcio" delle liste elettorali in Lazio e Lombardia che ha costretto il Governo a varare un decreto interpretativo duramente contestato dalle opposizioni. Perché se da un lato l'esclusione delle liste del partito di maggioranza sarebbe stato un inedito della storia delle elezioni italiane, dall'altro, afferma la Boniver, "avrebbe certamente rappresentato una gravissima anomalia che è stata colta e spiegata proprio dal Presidente della Repubblica, il quale, dopo la firma, ha risposto online ad alcuni cittadini".

In pratica quali sono i motivi tanto contestati?

"In sostanza Napolitano ha detto di aver firmato questo decreto interpretativo perché ovviamente sarebbe stato assurdo andare al voto in due regioni, come Lazio e Lombardia, senza la presenza delle liste del partito di maggioranza relativa. A parte il fatto che i due casi sono molti diversi. Quello della Lombardia, per fortuna è rientrato per via ordinaria. Tra l'altro il Tar non ha fatto nemmeno ricorso al decreto interpretativo varato dal Governo. Mentre la lista del Pdl nella provincia di Roma è un caso diverso dove molto probabilmente c'è stata tanta confusione. Un pasticcio tutto da vedere poi, perché dalle testimonianze ci sono molti lati oscuri ancora da chiarire".

In questi giorni si sono susseguite tensioni, minacce, manifestazioni, ipotesi di Impeachment e in prospettiva un dichiarato ostruzionismo parlamentare...

"Ci aspetta uno spettacolo inverosimile perché stiamo parlando di una vicenda che giustamente, quella appunto del decreto interpretativo, è stata definita da alcuni come il male minore. Poi però c'è stata questa reazione virulenta e demagogica, proprio da arruffa popoli, capeggiata da Di Pietro e dal suo partito che fa cadere le braccia, perché è una reazione spropositata e oltretutto cerca di coinvolgere il Presidente della Repubblica che per nessun motivo deve essere coinvolto in

prima persona proprio perché rappresenta un'istituzione super partes. E poi vediamo accordarsi a questa piazza sguaiata e violenta proprio quel partito democratico del placido Bersani che secondo me dovrebbe prendere le distanze da una simile esagerazione. Aggiungo anche che infondo si capisce la rabbia dei dipiettristi e di quelli del Pd, perché si erano trovati in qualche modo nella fantastica possibilità di fare goal in Lombardia e in Lazio a porta sguarnita. E invece in Lombardia non sarà così, mentre nel Lazio mi auguro che sia lo stesso".

C'è stato anche chi, come Montino, ha spinto per presentare un ricorso...

"Faccio notare che proprio il ricorso presentato dalla Regione Lazio, devastata tra l'altro dallo scandalo Marrazzo e in piedi giusto per ordinaria amministrazione, alla Consulta per una questione di prerogative legate allo statuto della regione, sostenendo quindi che avrebbe il diritto di emanare le regole al posto del Governo, è una roba da azzeccagarbugli. Francamente è anche pazzesco visto che non hanno nessun titolo per prendere iniziative così importanti".

Tra l'altro Scalfaro sul Corriere ha detto che lui, al posto di Napolitano, avrebbe rinviato le elezioni. Si sarebbe potuto procedere in questo modo secondo lei?

"Beh sì. Ho letto però l'altro giorno an

che una puntigliosa ricostruzione dei fatti da parte di Giuliano Amato sul "Sole 24 Ore" molto convincente. Infatti anche Amato, nonostante non sia particolarmente amico del centro destra, sostiene, argomentando molto bene, la necessità di questo decreto inquadrandolo appunto come male minore. Nel suo articolo Amato elenca anche una serie di alternative al decreto interpretativo come il rinvio del voto e la riapertura dei termini per la presentazione delle liste. Enumera appunto tutta una lunga serie di alternative, nessuna delle quali sarebbe stata perfetta dato che ci sarebbe sempre stato quello più o meno avvantaggiato, capendo che queste avrebbero non solo allungato i tempi ma necessitato di un dialogo molto più serrato tra opposizione e maggioranza. Dialogo che come abbiamo visto è fallito o, per meglio dire, non c'è mai stato. Adesso credo che gli italiani si appassioneranno sempre di meno a una battaglia francamente formalistica sull'orario della presentazione delle liste, sulla bontà dei sigilli, sulla credibilità dell'autenticità delle firme, concentrandosi sui temi classici della campagna elettorale, vale a dire su chi e perché dovrà governare le regioni".

Parliamo di lotte interne al Pdl. Stefania Craxi sul "Corriere" invita a scusarsi per il pasticcio delle liste. Crede che vada seguito questo monito?

"Ma guardi chiedere perdono è una forma opportuna solo in certe occasioni. Lo ha fatto egregiamente Berlusconi a nome dell'Italia quando ha chiesto perdono alla Libia per il passato coloniale e le atrocità commesse ed è stato oltretutto un atto molto solenne e apprezzato. Ma chiedere perdono, non si sa bene a chi o comunque agli italiani in genere per il pasticcio delle liste mi sembra francamente fuori luogo".

Tutte queste correnti...Finiani, Berlusconiani...insomma stanno danneggiando e non poco il Pdl. Ma a Margherita Boniver piace questo Pdl?

Io sono di Forza Italia e ho la tessera del partito da dodici anni. Questo Pdl secondo me, dopo il bel congresso della Fiera di Roma, in realtà non ha fatto molti progressi. Nel senso che le aspettative erano e sono tutt'ora enormi. Un partito di maggioranza relativa che sfiora il 42% è una straordinaria opportunità per l'Italia e un'opportunità di stabilità e innovazione. Alcune cose hanno funzionato benissimo, altre un po' meno. Io credo che finita la campagna elettorale ci vorrà sicuramente un altro congresso per chiarire le tante incomprensioni. Vere e fasulle, perché c'è anche molta lana caprina nelle polemiche all'interno del partito.

Però nei corridoi del Palazzo si vocifera che Fini voglia andarsene, che abbia in mente un partito tutto suo...che abbia già pronto addirittura il nome...il Partito della Nazione...

Si ho letto questo, ma francamente mi sembra ancora tutto da vedere e poco credibile. Non soltanto dobbiamo stare tutti uniti, ma dobbiamo assolutamente fare in modo che Pierferdinando Casini torni da questa parte perché secondo me non ha senso la posizione del leader dell'Udc in un'ipotetica opposizione al Governo Berlusconi. Quindi, in sostanza, dobbiamo allargare le nostre sponde.

L'intervista

Boniver: "Napolitano ha ragione"

